

A Cassibile una targa commemorativa per Filippo Munafò: mercoledì la cerimonia

Una targa commemorativa in ricordo di Filippo Munafò, un benefattore di Cassibile, sarà scoperta dal sindaco Francesco Italia mercoledì 5 ottobre alle 10.30 presso la slargo di via degli Ulivi, angolo via Nazionale.

Oltre al sindaco saranno presenti i familiari e una delegazione di docenti e studenti dell'istituto "Falcone-Borsellino" che si esibiranno con alcuni brani musicali.

La figura del Munafò è legata al suo gesto di generosità nei confronti del Comune di Siracusa: la donazione di alcuni lotti dei suoi terreni permise infatti la realizzazione di alcune strade che migliorarono e resero più sicura la viabilità a Cassibile.

foto via Nazionale, da google maps

Nozze regali in Ortigia, al Duomo si sposa la principessa Oettingen di Baviera

A questa stagione vip e grandi eventi di Siracusa mancava solo il matrimonio regale. Ed eccolo arrivato: questo pomeriggio, ha pronunciato il fatidico "sì" la principessa di Oettingen di Baviera. Ha scelto la Cattedrale di piazza Duomo e la

suggestiva atmosfera di un tipo greco divenuto basilica cristiana.

Emozionata, in abito lungo senza spalline, ha posato all'uscita per le tradizionali foto di rito. Gli ospiti internazionali, molto di sangue blu, hanno "occupato" la Marina di Siracusa, dove trovano posto diversi yacht che rubano l'attenzione.

Insomma, pur tra mille problemi e contraddizioni, il lato glamour di Siracusa continua a richiamare il belmondo.

Cerimonia celebrata in inglese, poi un aperitivo in piazza Duomo prima della festa a Palazzo Beneventano del Bosco. Wedding planner di Roma hanno curato l'evento.

Lunedì l'ultimo saluto a Luca, le indagini: si affievolisce l'ipotesi di un'auto pirata

Saranno celebrati lunedì 3 ottobre i funerali di Luca Centofanti, il 14enne che ha perduto la vita in seguito al tragico incidente di via Algeri, a Siracusa. Nella chiesa di San Corrado Confalonieri, alla Mazzarona, alle 15.30, una intera comunità si stringerà intorno alla famiglia, al papà Sergio, alla mamma Elisa, ai due fratelli ed alla sorella.

Sul fronte delle indagini, starebbe perdendo peso l'ipotesi di un'auto pirata. Subito dopo l'incidente mortale si parlò di una vettura fuggita dopo l'impatto. Immediate scattarono anche le ricerche della Polizia. Ma secondo diverse fonti, gli ultimi elementi raccolti starebbero raccontando una storia diversa, in cui non vi sarebbe spazio per una vettura pirata e

neanche per un'auto parzialmente coinvolta, magari attraverso una manovra pericolosa.

Nei giorni scorsi, la Municipale ha ascoltato il 16enne che era sullo scooter insieme allo sfortunato Luca. Se l'è cavata con qualche frattura e diverse ecchimosi. In diversi momenti, anche a causa del forte shock emotivo a cui è stato sottoposto, gli investigatori hanno sentito il ragazzo, ed hanno parlato di dichiarazioni "utili" alle indagini.

Proprio il 16enne è stato iscritto nel registro degli indagati. Un atto dovuto, spiega anche il suo legale, come primo passo nell'inchiesta aperta dalla Procura che ipotizza la fattispecie di omicidio stradale. Nel punto in cui è avvenuto l'incidente non ci sono telecamere di videosorveglianza pubblica. Sull'asfalto, poche tracce utili e comunque nessuno che lascerebbe intuire chiaramente una dinamica con il coinvolgimento di un altro mezzo.

Bollette quintuplicate, il Comune pronto a misure drastiche: rubinetti chiusi la notte

Costi dell'energia quintuplicati in un anno e il Comune di Sortino potrebbe essere costretto a spegnere, nelle ore notturne, le pompe di sollevamento, normalmente attive h24, e che garantiscono l'erogazione idrica.

A paventare una decisione di questo tipo è il sindaco, Vincenzo Parlato, che esprime tutta la sua preoccupazione per gli aumenti esponenziali registrati. Numeri chiari quelli di

cui parla e riguardano le bollette a carico del Comune nei mesi estivi: Luglio, Agosto e Settembre.

Conti alla mano, il primo cittadino di Sortino mette a confronto le bollette dello scorso anno con quelle del 2022.

“Ho invitato proprio ieri chi non l’avesse ancora fatto- racconta Parlato- a montare dei serbatoi, a mettere da parte riserve d’acqua perché con questi costi, sarò costretto a spegnere le pompe nelle ore notturne. In tre mesi abbiamo pagato gli stessi costi che prima corrispondevano, a parità di consumo, ad un anno”.

Tradotto in cifre, se a Luglio del 2021 il Comune ha pagato una bolletta di 32 mila euro, a luglio 2022 ne ha pagati 158 mila. Ad agosto 2021: 44 mila euro, mentre ad Agosto 2022 il costo è stato di 210 mila euro. Infine settembre, il mese appena trascorso costa all’amministrazione comunale 170 mila euro. L’anno scorso era, invece, costata 35 mila euro.

“Da ottobre- ricorda Parlato- ci sarà un rincaro del 60 per cento. Il problema non è più spegnere la luce, ma ipotecare la casa comunale e darla all’Enel- tuona- Stiamo facendo tutto il possibile, ma non basterà nulla, perché il costo dell’energia è insopportabile, per le famiglie come per gli enti locali, che non possono nemmeno rateizzare perché si avvalgono di contratti differenti rispetto a quelli dei privati. Se i governi, Nazionale e Regionale non daranno subito una risposta- l’amara considerazione del sindaco di Sortino- non arriveremo a dicembre. Servono interventi veri, seri, sulla stregua di quanto sta facendo la Germania, con il suo scudo da 200 miliardi di euro per le famiglie e le imprese”.

Siracusa. Caro energia, allo studio un piano di risparmio dei comuni: “Luci spente da mezzanotte”

Luci spente da mezzanotte in poi.

E' una delle ipotesi al vaglio dei sindaci di diversi comuni della provincia di Siracusa per ridurre gli effetti negativi del caro energia, che tanto sta pesando, non solo sulle famiglie e sulle imprese, ma anche sugli enti locali.

Il sindaco di Augusta, Giuseppe Di Mare mette in evidenza le enormi difficoltà dei Comuni a sostenere costi esorbitanti. “Una situazione drammatica- fa notare- che rischia di mandare gli enti in dissesto ovunque. Per questo- prosegue- abbiamo avviato un percorso, un'idea che intendiamo sottoporre alle forze dell'ordine ed alla prefettura, che condurrebbe i comuni alla decisione di spegnere le luci pubbliche in determinate zone, precisi orari e apposite modalità, così da ridurre i costi, altrimenti insostenibili. E' chiaro che tutto questo va studiato nei minimi dettagli- dice ancora Di Mare- E' facile comprendere che una luce spenta in una particolare zona può comportare problemi aggiuntivi. Per questo va pianificato tutto con la massima attenzione. Non possiamo però restare con le mani in mano. Le sole pompe di sollevamento costano ad Augusta, con gli attuali costi energetici, 700 mila euro al mese. L'anno scorso eravamo alla metà”.

Nel caso di Augusta, anche il centro storico potrebbe essere incluso nel piano di risparmio, con via Principe Umberto in cui solo alcuni lampioni potrebbero restare accesi dopo l'una di notte.

Valutazioni ancora in corso, in attesa di arrivare alla

proposta da sottoporre infine, con gli altri comuni impegnati in questo approfondimento, al prefetto, Giusi Scaduto.

Il devastante incendio di Augusta, i dati Arpa su diossine: “quattro volte il valore guida”

L’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (Arpa) ha finalmente concluso gli esami di laboratori su diossine e furani sprigionatosi dal rovinoso incendio dello scorso agosto, all’interno di un deposito di trattamento dei rifiuti. In fiamme, per quasi 24 ore, materiale plastico e cartone. Una grande nuvola nera si levò da Augusta, sospinta poi dal vento verso Priolo e Siracusa, dove i sindaci avevano prudenzialmente invitato la popolazione a tenere porte e finestre chiuse.

Secondo quanto riportato nel bollettino Arpa, pubblicato anche sul sito dell’agenzia regionale, i valori di diossina e furani superano di oltre 4 volte il valore guida indicato dall’Organizzazione mondiale della Sanità per gli ambienti urbani e del 50% il valore guida per le aree industriali (459 fg/m³ effettivamente rilevato rispetto ai valori guida di 100 e di 300 fg/m³). Un dato che l’Agenzia regionale di protezione ambientale considera “coerente con i fenomeni di combustione ancora attivi”. Le associazioni ambientaliste, Legambiente e Natura Sicula, balzano dalla sedia ed evidenziamo come manchi ogni riferimento agli eventuali “rischi per la salute delle

popolazioni e sull'opportunità di indagini ambientali su acque superficiali e sotterranee, suoli, pascoli e prodotti ortofrutticoli e di origine animale di competenza delle autorità sanitarie".

Secondo diverse fonti, i campionamenti sarebbero stati effettuati nei territori di Melilli e Priolo e limitati nel tempo. "Nessun prelievo tramite canister è stato dunque effettuato nella zona di Augusta – accusano – malgrado sia probabilmente questa la cittadina più colpita dalla nube nera sprigionatasi dal rogo, come pure proverebbe l'analisi del campione aria prelevato il 25 agosto presso la Darsena e nel quale è stata accertata una elevata presenza di naftalene correlabile all'incendio".

I rilievi di Arpa su diossine e furani da inizio settembre sarebbero stati trasmessi alle autorità competenti: Asp, Prefettura, Protezione civile, Vigili del fuoco nonché i Comuni di Siracusa, Augusta, Priolo e Melilli. "Ad oggi, tuttavia, nessuno dei sindaci è intervenuto per informare direttamente i propri concittadini, né a mezzo stampa o social né attraverso la sezione informazioni ambientali dei rispettivi siti istituzionali", lamentano da Legambiente e Natura Sicula.

"Del pari non si è data alcuna notizia di eventuali controlli su terreni, corpi idrici e prodotti alimentari di origine vegetale e animale. L'Agenzia per la Protezione Ambientale (APAT) ci ricorda che i tempi di persistenza delle diossine negli strati superficiali del suolo sono stimati con un'emivita pari a 9-15 anni, mentre l'emivita stimata per gli strati più profondi è di 25-100 anni. Occorre quindi che campionamenti ed analisi perdurino nel tempo".

L'assenza di tali indagini ambientali – sostengono le due associazioni – "appare in contrasto con il protocollo di intervento descritto nelle Linee guida SNPA (Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente) per la gestione delle emergenze derivanti da incendi, che pure vengono richiamate dalla stessa Arpa nella missiva su

diossine e furani inviata alle autorità locali". In queste Linee guida, tra l'altro, si evidenzia l'opportunità in seguito ad un incendio di "prelevare un campione di acque reflue/rifiuti liquidi prima della loro immissione nelle caditoie interne all'azienda o in quelle delle strade adiacenti" nonché di effettuare "campionamenti su matrici che coinvolgono la filiera alimentare diretta (frutta, verdura, cereali, ecc) e indiretta (foraggi), finalizzati alla ricerca di inquinanti persistenti (metalli, diossine, IPA) potenzialmente originati dall'evento". Si tratta di campionamenti che, come sottolineato nelle stesse Linee guida, "sono in genere di competenza della parte sanitaria", dunque delle Asp e dei sindaci.

Tutte ragioni che spingono Legambiente Augusta e Natura Sicula a pressare l'Asp di Siracusa per avviare "una indagine ambientale e sanitaria che, a partire dalla vicenda Ecomac, analizzi approfonditamente e costantemente tutte le matrici ambientali, l'attuale stato di disagio e i rischi e gli effetti sulla salute umana che la presenza di queste pericolose sostanze comportano e ciò al fine di attuare misure di risanamento, di prevenzione e di tutela della collettività".

Pasticcio elettorale in 42 sezioni di Siracusa, l'accusa: "Colpa dei presidenti"

"Avviso: a causa di dati incompleti e/o errati trasmessi da alcuni Comuni, l'Ufficio elettorale della Regione non può

ancora procedere alla comunicazione definitiva della ripartizione dei seggi in tutta la Sicilia". È la comunicazione che ancora oggi campeggia sul sito del servizio elettorale regionale, a cinque giorni dalle elezioni. Mancano all'appello 48 sezioni in tutta la Sicilia e di queste ben 42 nella sola Siracusa. Un dato allarmante che riporta alla mente il precedente delle elezioni amministrative del 2018 segnate da varie appendici giudiziarie, nel tentativo di venire a capo di numeri e verbali.

Ezechia Paolo Reale ricorda bene quel precedente. In quelle elezioni arrivò al ballottaggio, poi vinto da Francesco Italia. E diede vita ad una "battaglia di democrazia" (così la definì) sfociata in pronunciamenti del Tar prima, del Cga poi e oggetto di analisi anche da parte del Tribunale ordinario.

"Davanti a questo nuovo caos, e sempre a Siracusa, ho pensato che le istituzioni non hanno interesse alla correttezza del risultato elettorale", esordisce su FMITALIA. "La battaglia che ho condotto in passato non ha prodotto alcun frutto. Lo temevo. Alcuni giorni prima delle elezioni ho fatto un tutorial sui social per i presidenti di seggio e gli scrutatori". Poi si fa di nuovo serio. "Dopo quanto accaduto in passato, era lecito attendersi magari un'ispezione dall'assessorato autonomie locali, per vedere dove il sistema si era inceppato e poteva essere corretto. D'altronde, se non sai fare una cosa e sbagli e poi nessuno ti corregge, non impari e vai avanti con l'errore...".

Tutta colpa dei presidenti di seggio? "Secondo me sì. È giusto indicare loro come responsabili. È loro esclusiva responsabilità", rincara Reale. "Gli uffici elettorali non possono entrare nei seggi, sarebbe grave. Quello che mi stupisce è che, in buona fede, operazioni che non sono così complesse come le si vuole fare apparire, qui sono diventate impossibili".

Colpisce che nelle altre province non ci siano stati episodi così eclatanti. Qualche sezione qua e là, ma nulla di rapportabile al caso Siracusa. "Forse siamo scarsi noi, come già dimostrammo con il caos del 2018", dice il noto avvocato

siracusano. “Purtroppo la sensazione diffusa nell’opinione pubblica è che alla fine non sia una cosa poi così grave. Eppure compilare un verbale con dati erronei, da parte di un pubblico ufficiale, non è un fatto banale. C’è la fede pubblica di mezzo. Quando non si rappresenta la verità nel verbale, si commette reato”, spiega ancora Ezechia Paolo Reale.

Nel 2023 a Siracusa si tornerà a votare. Suggerimento per il sistema elettorale locale? “Semplice: chiamare un mese prima i presidenti di seggio e fargli fare una settimana di corso di formazione obbligatorio, per spiegare loro bene il da farsi. Presidenti ed anche scrutatori. Perché tutti gli altri lo sanno fare?”, si domanda Ezechia Paolo Reale

“I presidenti di seggio sono iscritti ad un albo conservato in Corte d’Appello a Catania, con controllo dei requisiti. Io ho scritto al presidente della Corte d’Appello, chiedendo una revisione, dopo i fatti del 2018. Nessun riscontro. Disinteresse totale. Eppure alcuni presidenti di seggio hanno dimostrato non grandi capacità”. Professionalizzarsi con la creazione di un vero e proprio ordine non serve, secondo Reale. “Si vota una volta ogni tanto. Semmai giusto adeguare la remunerazione all’impegno, all’attenzione ed alla responsabilità che devono sempre metterci”.

Corsa contro il tempo per il depuratore Ias, i timori dei sindacati

I sindacati alzano l’attenzione sul caso Ias. Dopo il sit in di ieri mattina, davanti alla portineria del depuratore consortile, non nascondono adesso il timore che “a rischio” ci

sia "il futuro di almeno 10 mila famiglie e di un intero territorio". Ecco perché i segretari regionali e provinciali di Filctem, Femca e Uiltec tornano a chiedere "soluzioni immediate per scongiurare il peggio". Il caso è anche al centro di una inchiesta giudiziaria. "In attesa degli esiti – dicono al riguardo – i soggetti interessati lavorino insieme per individuare la strada migliore per evitare l'impasse".

Lo sostengono con forza Fiorenzo Amato, segretario generale Filctem Cgil Siracusa e Giacomo Rota, segretario generale Filctem Cgil Sicilia; insieme ad Alessandro Tripoli, segretario generale Ragusa Siracusa Femca Cisl e Stefano Trimboli, segretario generale Femca Cisl Sicilia; e ancora Sebastiano Accolla, segretario generale Uiltec Uil Siracusa e Giuseppe Di Natale, segretario generale Uiltec Uil Sicilia.

"Siamo al fianco dei lavoratori e confidiamo nell'operato della Magistratura. Non possiamo, però, nascondere le nostre preoccupazioni e proprio per questo esortiamo tutti i soggetti interessati ad impegnarsi per evitare la chiusura dell'impianto. Il depuratore consortile è nevralgico per l'intera area industriale e da questo può entrare in gioco il futuro di almeno dieci mila famiglie", ribadiscono.

La priorità, per i sindacati, resta la difesa del diritto alla salute dei cittadini delle aree vicine e degli stessi lavoratori impegnati all'interno dello stesso depuratore.

"Non possiamo, però, dimenticare quanto sia importante l'economia prodotta dall'area industriale. Le incertezze alimentate dal conflitto in Ucraina e dalle conseguenti sanzioni, dal mancato riconoscimento dell'area di crisi complessa e, in ultimo, dal sequestro del depuratore Ias, stanno mettendo a dura prova l'equilibrio dell'intero comparto industriale", aggiungono i sindacati.

"È indispensabile una celere e definitiva risoluzione. Fulcro della vicenda resta il dossier dell'Ias. La Procura aretusea, nella cui azione confidiamo, annovera una consistente imputazione di accadimenti, nei riguardi del depuratore consortile, tali da indurre l'Irsap a revocare alla Priolo Servizi, a Sonatrach e Sasol l'autorizzazione allo scarico dei

reflui industriali provenienti dai siti produttivi limitrofi, destabilizzando in tal modo l'intero ciclo produttivo. È indispensabile concludono le tre sigle sindacali – che tutte le parti attive sul territorio possano superare qualsiasi divergenza e giungere ad una intesa necessaria a risolvere la delicata questione”.

Sicurezza sul lavoro in zona industriale, incontro sindacati-Confindustria

Di sicurezza sul lavoro si è discusso questa mattina in Confindustria, a Siracusa. Tema attuale dopo gli attuali incidenti nell'area industriale aretusea. “Un confronto sereno su una tematica di primaria importanza: la sicurezza è una priorità riconosciuta sia dalle aziende committenti che da quelle appaltatrici”, hanno spiegato i rappresentanti di Confindustria Siracusa. Al tavolo con i sindacati c'erano Claudio Geraci, vicepresidente delegato alle Relazioni Industriali, Angelo Grasso, vicepresidente delegato HSE, Giovanni Musso, presidente imprese metalmeccaniche e Carmelo Di Noto, Direttore di Confindustria Siracusa. “Ulteriore attenzione continuerà ad essere posta al tema degli appalti in zona industriale, nella convinzione che la sicurezza sul lavoro non è mai considerato un costo dalle aziende ma un investimento”.

I rappresentanti sindacali hanno chiesto “un tavolo permanente di confronto per definire regole comuni in materia di sicurezza ed appalti” ed hanno espresso “preoccupazione per gli esiti delle attuali problematiche riguardanti IAS ed embargo del petrolio russo, per le ricadute gravissime che

avrebbero per l'intera zona industriale nel caso di una loro negativa evoluzione". Le parti si sono date appuntamento a breve, dopo gli esiti dell'incontro convocato dal Prefetto sul tema della sicurezza.

La tragedia di via Algeri, c'è un indagato per omicidio stradale: "atto dovuto"

C'è un primo sviluppo nelle indagini sul tragico incidente di via Algeri, a Siracusa. L'amico del 14enne che ha perso la vita nel sinistro, è stato iscritto dalla Procura dei minori di Catania nel registro degli indagati. Si trovava sullo scooter insieme allo sfortunato Luca. Si tratta di un atto dovuto, propedeutico allo svolgimento di tutta una serie di accertamenti investigativi.

L'incidente è avvenuto nella serata di mercoledì scorso, tra via Lazio e via Algeri, a Siracusa. Aperta una inchiesta per omicidio stradale. La ricostruzione di quei drammatici istanti è affidata alla Polizia Municipale di Siracusa. Massima cautela da parte degli investigatori che stanno valutando ogni pista ed ogni elemento disponibile.